



IL PALIO DI RIBUSA

Il Borgo di Stilo (RC), dimora di un enorme patrimonio storico-culturale, ospita, durante il periodo estivo, il “Palio di Ribusa”, rievocazione storica solenne, durante la quale la città si anima di magia, dalle antiche gesta di cavalieri a musiche, giochi e sapori di epoche passate. Un viaggio inusuale, durante il quale l'intero borgo di Stilo torna indietro nel tempo, nel '600, per far rivivere le gesta della gloriosa Contea e quelle legate alla rivoluzionaria vita del filosofo Tommaso Campanella; il tutto inserito in un'atmosfera rinascimentale ed in quel periodo critico e pur interessante e magico (secoli XV, XVI, XVII), che caratterizzò la società e le Istituzioni del Regno di Napoli. Il “Palio di Ribusa”, la cui istituzione è strettamente legata allo svolgimento della “Fera de Rebusa”, una delle più importanti fiere che venivano organizzate nelle Calabrie, rappresenta una manifestazione culturale di grande richiamo, nata per far rivivere l'antica tradizione della Contea di Stilo e dei suoi cinque Casali (Camini, Guardavalle, Pazzano, Riace e Stignano). Questi sfidano la nobile e illustrissima Città di Stilo in alcune prove di forza e di destrezza, mentre nel pomeriggio dell'ultima giornata i rappresentanti dei sei paesi si misurano nella giostra all'anello per la conquista del “Pallium”, un drappo artisticamente lavorato. Il termine “Ribusa” richiama alla mente le vicissitudini della nobile città di Stilo e si riferisce ad un feudo dell'antica Contea, che fu occupato da Luigi Concublet e che Ferdinando I, l'11 marzo del 1464, ordinò di consegnare a tale Cola Tomarello, consigliere del marchese d'Arena.

Il palio di Ribusa si svolge, durante il periodo estivo, a Stilo, in provincia di Reggio Calabria. Per l'evento la cittadina si anima di magia, dalle antiche gesta di cavalieri a musica, giochi e sapori di epoche passate. Insomma Stilo torna indietro nel tempo, nel '600.

In quegli anni segnati da travagliate e illustri vicende per il “tenimento” stilese, si svolgeva la “Fera di Ribusa”, che era, appunto, un rilevante momento istituzionale e tutt'uno con la grande festa popolare partecipata da “gente atta all'arme, soldati del Battaglione a piedi et a cavallo, e gente terrazzana di nobili onorati et del popolo con spari di archibugi in conformità del solito et cetera”. Durante il Palio tutto il centro storico viene illuminato dalla affascinante luce delle fiaccole. Nelle piazze e nelle vie si tengono spettacoli teatrali, spettacoli di musica d'epoca ed esibizioni varie; ci si imbatte in nobili cavalieri, dame, armigeri e saltimbanchi, giullari, sbandieratori, funamboli, musicisti, mestieranti, mangiafuoco e sputafuoco, giocolieri, istrioni, menestrelli e danzatrici, ammaestratori di rapaci ed incantatori di serpenti, fattucchiere, tiratori con la balestra e con l'arco e fachiri. Inoltre, si può assistere a scontri (ovviamente simulati) tra duellanti a cavallo e appiedati. Ogni angolo del borgo, illuminato dalla luce calda delle fiaccole, viene animato e



colorato da bandiere, festoni ed insegne storiche, mentre, nelle strade del centro si tiene un animato mercato storico ricco di laboratori e botteghe artigianali. Inoltre, durante tutta la rievocazione, si possono degustare i piatti tipici della tradizione locale all'interno dei vicoli del paese. Pertanto, il Palio di Ribusa rappresenta un'esperienza unica per tutti: la possibilità di entrare nel cuore della storia della “Città del sole”, di cogliere il segreto della sua libertà lunga parecchi secoli, che un grande filosofo, figlio della stessa terra di Stilo, così segnò.